

Educazione Ambientale: Pensare e vivere come un bosco*

“ Arate il terreno dei sentimenti, seminate i semi dei concetti, fate crescere i germogli delle comprensioni e raccogliete i frutti dei comportamenti “.

Sono figlio di agricoltori ed amo le cose che si fanno con le mani, in cui si viene a stretto contatto con ciò che vive e ci dà da vivere; apprezzo e rispetto la semplicità e la grande intelligenza pratica dei vecchi contadini; credo nella ritualità della vita legata ai raccolti.

E così vedo l'Educazione Ambientale, come cura pratica, continua e attenta, di contadino; ciclica e rituale come le stagioni ed i processi ecologici; bella come solo la natura sa essere.

Quello che l'Educazione Ambientale deve fare è arricchire le persone, bambini e adulti, di sentimenti, sensazioni, emozioni e contatti fisici con la Natura.

Deve “arare” il terreno dell'anima e del corpo, far provare il fresco dell'acqua che scorre limpida in un ruscello, l'emozione di un tramonto, il meraviglioso profumo del bosco dopo una poggia.

Sulla forza di queste esperienze e sentimenti, l'Educazione Ambientale deve “seminare i concetti” della vita; far conoscere come la vita funziona su questo pianeta, nel Parco naturale visitato, intorno casa e nel giardino di scuola.

Bisogna far sapere come l'energia del sole giunge nei nostri piatti, come l'acqua si muove nel pianeta, attraversando le montagne, i boschi, il cielo, ed anche noi quando la beviamo. Le persone devono sapere dove la vita prende i materiali per costruire i corpi e dove questi materiali vanno a finire (dalle bucce di frutta, ai contenitori dei cibi, a noi stessi) siamo tutti riciclati e riciclabili!

Bisogna far comprendere i legami che ci uniscono con il resto del pianeta attraverso l'aria, l'acqua ed il cibo. L'Educazione Ambientale deve far comprendere alle persone qual è il loro posto e ruolo nel grande disegno della vita.

L'Educazione Ambientale deve sviluppare legami di appartenenza affettiva e razionale, aiutarci a pensare e vivere non come esseri separati dagli altri e dal mondo (egoismo da consumatori) ma come figli del pianeta, legati gli uni agli altri dai processi della vita: dal respirare, bere dal nascere e crescere, riprodursi e morire tornando alla Terra nel grande ciclo (altruismo da ecologi biocentrici).

Pensare per relazioni vuol dire essere consapevoli della qualità dei nostri rapporti con “ i nostri vicini” (aria, acqua, uomini, animali e piante ecc..), essere consapevoli delle conseguenze dei nostri comportamenti.

Attraverso questo processo attento e concreto si arriva, come educatori a “raccogliere il frutto dei comportamenti positivi” della gente verso il patrimonio ambientale (ed i frutti hanno già dentro i nuovi semi!).

Solo così l'Educazione ambientale è vera e porta a risultati duraturi. L'Educazione Ambientale prima di trattare di grandi problemi globali e di sviluppo sostenibile, deve assicurarsi che più persone possibili sul pianeta siano consapevoli del loro ruolo personale nel generare problemi ambientali, e avere strumenti per contribuire a

risolvere questi problemi. A partire dall'esperienza personale, dagli affetti e dalle conoscenze, bisogna aiutare le persona a lavorare su se stessi e poi assieme agli altri: la famiglia, i vicini, il quartiere, la città, la nazione, l'Europa, la Madre Terra. È difficile e complesso, anche perché dobbiamo essere per primi noi educatori ambientali a lavorare insieme ed a contatto con la natura ed i luoghi verdi delle città; a costruire percorsi continui sia fisici che didattici di esperienze, riflessioni e azioni di qualità. Questi percorsi devono partire dalla Natura e arrivare nelle città, nelle scuole, attraverso i Centri di Educazione Ambientale, i Parchi Naturali delle città, gli Orti Botanici, i cortili delle scuole, i giardini delle case.

E' proprio questo il grande obiettivo e sogno che l'Educazione Ambientale deve cercare e raggiungere: realizzare un "sistema continuo" che accompagni la crescita della gente da bambini ad adulti, sistema di Educazione Ambientale fatto di esperienze, di programmi e metodi, di ambienti naturali. Questo "sistema continuo", permetterà alle persone di sviluppare esperienze di vita naturale, di sentimenti, conoscenze e comportamenti il più possibile in armonia con gli altri abitanti di questo pianeta. Non è solo una visione, ma un progetto forte di professionalità condivisa, obiettivi e lavoro. Bisogna sempre più sforzarsi di lavorare assieme, costruire collegamenti attraverso collaborazioni tra operatori di Parchi, orti botanici, Centri di educazione, scuole, insegnanti, amministratori; per produrre assieme programmi di Educazione Ambientale pensati per ottenere e mantenere più a lungo gli effetti di una emozione in Natura, di una comprensione e di comportamenti positivi verso la vita. Si può fare e ci sono molti esempi positivi.

Questo e molto altro possiamo fare per costruire un grande sistema di "azione locale e di pensiero globale", per lavorare con professionalità, con efficacia di sinergie e collaborazioni, con affetto ed entusiasmo verso la vita di questo meraviglioso pianeta. Per imparare, con la semplicità e la forza dei nostri antenati, a vivere e pensare come un bosco.

Giovanni Netto si interessa da oltre venticinque anni di educazione e comunicazione legate alla conservazione del patrimonio naturale, storico e culturale. È Educatore ed interprete ambientale, formatore e progettista comunicativo. Dal 2009 è responsabile del servizio educazione del Parco Nazionale del Circeo, per venti anni ha lavorato presso Il servizio educazione ambientale del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, dove tra l'altro ha coordinato la "Scuola di formazione per la natura", progettando programmi e servizi di educazione ed interpretazione ambientale (attività, Musei, centri visitatori, sentieri ecc.). È presidente dell'Associazione Italiana Interpreti Naturalistici ed Educatori Ambientali, che dal 1995 opera in Italia con l'obiettivo di diffondere e professionalizzare l'educazione e la comunicazione per la conservazione del patrimonio naturale storico e culturale Europeo.

* pubblicato sulla rivista spagnola di educazione ambientale: IHITZA (primavera 2005 n°16) www.euskadi.net/hitza - casella post. 4015 – 48080 Bilbao